Sotto il campanile

Domenica 20 Febbraio 2022

PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

Domenica della divina clemenza
Penultima dopo l'Epifania
20 Febbraio 2022 – Foglio n. 173

"Ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me per primo dimostrare tutta quanta la sua magnanimità" (1Tim 1, 16). Così San Paolo parla del suo cambiamento, scrivendo a Timoteo. Era "un bestemmiatore, un persecutore e un violento" , ma Dio lo ha raggiunto sulla via di Damasco, senza alcun merito, spinto solo da un amore infinito. Non lo lasciò nell'oscurità del male. Ha avuto pietà.
Un giorno Gesù, passando, "vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: Seguimi! Ed egli si alzò e lo seguì" (Mc 2, 14). Era un esattore delle tasse. In quel momento Gesù non aveva in mente programmi pastorali né coltivava la prospettiva di avere un grande apostolo per il Vangelo. Lo chiamò, mosso dal suo cuore misericordioso e pietoso. Sapeva quello che provava dentro. Gli si avvicinò e, senza alcun rimprovero, gli cambiò la vita con una parola. Era quella che aspettava, chissà da quanto! Così è Dio. Ci avvolge in un'aura di grazia sconfinata. Ci abbraccia senza darci scampo. Prende l'iniziativa. Ci raggiunge dove siamo, anche nel baratro più nero dell'inferno. Rischia il rifiuto, ma non può fare a meno di esporsi. L'amore del suo cuore è dirompente, impetuoso, clemente, fedele, perenne. Una cascata inesauribile.
Paolo, Levi, i peccatori invitati al banchetto, la Samaritana, la Maddalena, l'adultera, il ladro sulla croce … : i santi sono coloro che hanno conosciuto la gioia del perdono e della misericordia. Spesso veniamo sopraffatti dal pensiero che la stoffa umana sia ridotta a brandelli a tal punto da ritenere impossibile sognare di avere in futuro qualche eroe capace di salvarla. Ma non è così. Forse scompariranno i campioni della perfezione, ma saremo circondati da tanti altri amici di Dio, quelli che Gesù ha chiamato beati: i poveri in spirito, i miti, gli affamati di giustizia, i misericordiosi, gli operatori di pace, donne e uomini, che nell'umiltà percorreranno la nostra stessa strada, dandoci il cuore.
Benedetto XVI è uno di questi. Mi ha colpito l'ultima lettera sugli abusi. Una riflessione umana intensa, penitenziale, come la confessione di peccato all'inizio della Messa. Un filo rosso, che consegna il cuore alla vergogna, al dolore, alla sincera domanda di perdono, senza rinunciare alla ferma difesa personale. Un rammarico per ogni singola vicenda, ancora più profondo nell'imminenza dell'incontro finale con il Padre, di fronte al quale nulla si può nascondere. La consapevolezza di essere vicino all'ultimo capitolo dell'esistenza, porta le sue parole a una profondità inaudita. Un catechismo del cuore. Più che

da grande teologo e da Papa emerito, parla con la sapienza dell'anziano uomo di fede, che si avvicina all'ultimo giorno senza nascondere un po' di legittimo "spavento e paura", ma con l'animo "lieto", perché sa che il Signore "non è solo il giudice giusto, ma al contempo l'amico e il fratello, che ha già patito egli stesso le mie insufficienze e perciò, in quanto giudice, è mio avvocato. … L'amicizia con il giudice della mia vita mi consente di attraversare con fiducia la porta oscura della morte. In proposito mi ritorna di continuo in mente quello che Giovanni racconta all'inizio dell'Apocalisse: egli vede il Figlio dell'uomo in tutta la sua grandezza e cade ai suoi piedi come morto. Ma Egli, posando su di lui la destra, gli dice: "Non temere! Sono io". Grande Benedetto XVI! Senza titoli e onori. Un vero fratello. Un padre. Poche frasi per spiegare cosa ci attende quando l'oggi e il domani diventeranno un eterno presente. E l'amore si sposerà con la giustizia.
Il 12 marzo 1977, in San Salvador, il Gesuita Padre Rutilio Grande fu assassinato all'uscita di Aguillares, a 48 anni, mentre percorreva in auto i 4 chilometri che lo conducevano a El Paisnal, in compagnia del catechista 72nne Manuel e di altri quattro adolescenti. Tre di loro riuscirono a mettersi in salvo dalla raffica di proiettili. Non così Nelson, appena 15nne.
Da poco era parroco in una miriade di piccoli agglomerati, circondati dalle piantagioni di canna da zucchero, dove i contadini lavoravano in condizioni di sfruttamento indegne. Una realtà dura, inaccettabile. Padre Grande scelse di conoscerla nel profondo, recandosi in ogni frazione, restandovi più giorni, denunciando gli abusi dei latifondisti, stimolando i campesinos ad alzare la voce in nome del Vangelo, che libera da ogni ingiustizia. Non era l'ideologia a guidarlo, ma la passione per la dignità dell'essere umano.
Nell'omelia del 13 Febbraio 1977, un mese prima di essere ucciso, pronunciò parole di fuoco: "Temo fratelli e sorelle che molto presto la Bibbia e il Vangelo non potranno più attraversare i nostri confini. Ci lasceranno solo le copertine, perché ogni loro pagina è sovversiva. Se Gesù di Nazareth tornasse, in questo tempo non arriverebbe a Opopa, in questo momento con le sue parole e le sue azioni, lo arresterebbero e lo metterebbero in prigione. … Sicuramente, fratelli e sorelle, torneranno a crocifiggerlo. E spero che Dio mi liberi da essere parte di coloro che lo crocifiggeranno! Molti preferiscono un Cristo con la museruola, a nostra immagine, che agisce secondo i nostri interessi. Questo non è il Cristo del Vangelo! … Vogliono un Dio che non li sfidi, che lasci coloro che fanno parte dell'establishment in pace e non dica queste parole tremende: "Caino, dov'è tuo fratello Abele?". Non uccidere nessuno. Non porre il tuo piede sul collo di un'altra persona, non dominarla, non umiliarla. Nel cristianesimo bisogna voler dare la propria vita nel servizio per un ordine giusto, per salvare gli altri, per i valori del Vangelo".
Rutilio fu un prete con il suo popolo, fino a mischiarsi, a immedesimarsi, a cadere crivellato dalle pallottole, come uno dei tanti. Una voce che la dittatura non riuscì mai a spegnere, tenuta viva dai poveri, dagli ultimi, dai dimenticati, ai quali aveva dato la Parola, liberandoli dalla condanna dell'eterno silenzio, decretata dal potere abusivo dei latifondisti. La Chiesa li ha proclamati Beati il 22 Gennaio 2022, insieme al francescano italiano Padre Cosma Spessotto, anche lui assassinato a San Salvador il 14 giugno 1980 per l'impegno evangelico in favore dei poveri. La Chiesa ama, morendo per gli altri. È questo il segno più luminoso della divina clemenza.
don Franco Colombini

Avvisi della settimana

DOMENICA PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA
Giornata della Solidarietà
20 Febbraio 2022

Per sensibilizzare le comunità sul problema del lavoro: lavoro che manca, lavoro nero, lavoro precario; soprattutto per aiutare coloro che creano nuove opportunità di lavoro

Sono in vendita le chiacchiere a sostegno del fondo di solidarietà sociale

Ore 15.30: Catechesi per i bambini di 2 Elementare

IN SETTIMANA

Martedì 22 Febbraio, ore 21.00: prosegue il Corso dei Fidanzati in preparazione al Matrimonio

Mercoledì 23 Febbraio, ore 16.00: Caritas

Giovedì 24 Febbraio, ore 21.00: Catechesi degli adulti

CRESIMA PER GLI ADULTI

Il cammino di preparazione inizierà in Quaresima. Chi fosse interessato si rivolga in Casa Parrocchiale.

Calendario Liturgico

DOMENICA 20 Febbraio *Penultima dopo l'Epifania* *della Divina clemenza* *Giornata della solidarietà*	*Ore 08.30: Chiaromomte Gioacchino, Raffaele, Giovanni* *Ore 10.00: Fam. Mainardi* *Ore 11.15: Ranieri Anna* *Ore 18.00: Antonacci Gerardo*
LUNEDÌ 21 Febbraio *S. Pier Damiani, vesc. dott.*	*Ore 08.00: Fontana Carlo* *Ore 18.00: Fam. Polli e Prandoni*
MARTEDÌ 22 Febbraio *Feria*	*Ore 08.00: Locati Emilio e Maria* *Ore 18.00: Prostacci Aldo*
MERCOLEDÌ 23 Febbraio *S. Policarpo, vescovo e mart.*	*Ore 08.00:* *Ore 18.00: Spanò Goffredo*
GIOVEDÌ 24 Febbraio *Feria*	*Ore 08.00:* *Ore 18.00: Marino Alfonso e Riitano Concetta*
VENERDÌ 25 Febbraio *Feria*	*Ore 08.00:* *Ore 18.00: Concolino Anna*
SABATO 26 Febbraio *Feria.*	*Ore 17.00: Polli Speranza* *Ore 18.15: Iacopino Saverio*
DOMENICA 27 Febbraio *Ultima dopo l'Epifania* *del perdono*	*Ore 08.30: Tessaro Oliva* *Ore 10.00: Risola Canio* *Ore 11.15: Basilio Rocco e Teresa* *Ore 18.00: Perondini Adriano*

IN QUESTA SETTIMANA

Con il Battesimo accogliamo nella Chiesa FIORETTI TOMMASO: cresca in età, sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini

In questa settimana sono tornati alla Casa del Padre SPERANZA GIUSEPPE, GUGLIELMI FILIPPA, SECCI ANTONIO, DIANA LAVINIA, TARALLO GILDA, GERACI CARMELA: vivano nella luce e nella pace del Paradiso

Sotto il campanile *lo trovate anche su*
http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it